

Posizione del Governo della Repubblica di Corea in merito a Dokdo

Il Governo della Repubblica di Corea è fermo nel sostenere che Dokdo sia terra coreana. Il fatto che Dokdo sia parte integrante del territorio coreano è inconfutabile sotto ogni aspetto: geografico, storico e dal punto di vista del diritto internazionale.

Geograficamente Dokdo, l'isola più orientale della Corea, si trova a 87,4 km a sud-est di Ulleungdo nel Mare dell'Est. Secondo il *Sejong sillok jiriji*, (世宗實錄 地理志, Appendice Geografica agli Annali del Re Sejong, 1454), compilato secondo le istruzioni del Re nel primo periodo Joseon (1392-1897), Usan (Dokdo) e Mureung (Ulleungdo) non sono distanti tra loro e sono visibili l'una dall'altra nei giorni sereni, quando, per l'appunto, Dokdo è visibile ad occhio nudo da Ulleungdo. È naturale che i residenti di Ulleungdo abbiano da molto tempo riconosciuto Dokdo come isola appartenente alla stessa.



1. Dokdo vista da Ulleungdo

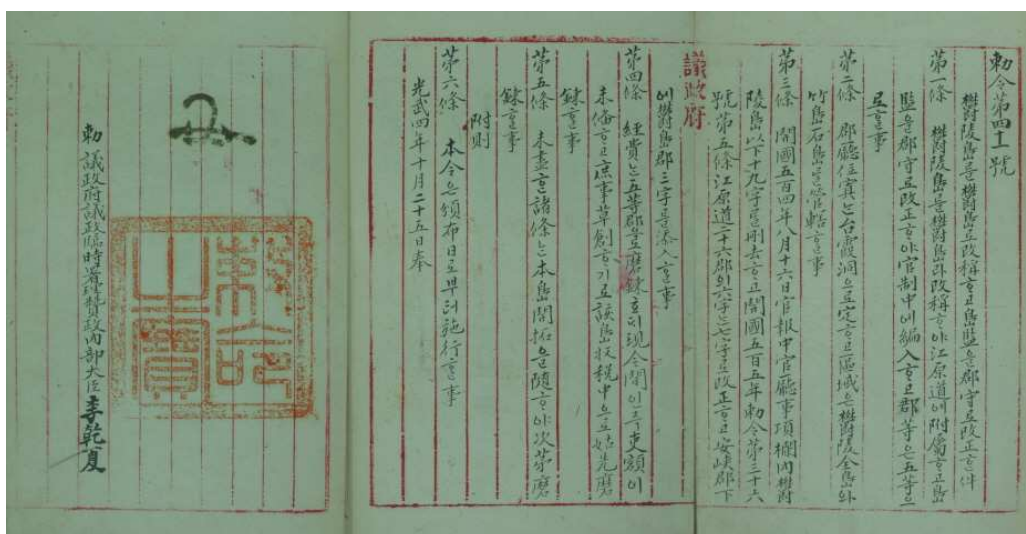


2. *Sejong sillok jiriji* (Appendice Geografica agli Annali di Re Sejong, 1454), Istituto di Studi Coreani Kyujanggak

Da alcuni recenti studi risulta altresì l'ipotesi secondo la quale Ulleungdo sarebbe stata già abitata fin dall'era preistorica. Tuttavia Ulleungdo cominciò a comparire nei documenti ufficiali non prima del 512, quando il Regno di Usan venne conquistato dal Regno Silla (57 a.C. - 935). Il *Sejong sillok jiriji* (1454) specifica che Usando (Dokdo) e Mureungdo (Ulleungdo) costituivano il Regno di Usan. Ad esso seguono altri documenti ufficiali in cui figura il nome "Usando", antico appellativo di Dokdo, come il *Goryeosa* (高麗史, Storia di Goryeo, 1451), il *Sinjeung dongguk yeoji seungnam* (新增東國輿地勝覽, Edizione Riveduta e Ampliata del Rilevamento Geografico della Corea, 1530), Il *Dongguk munheon bigo* (東國文獻備考, Lista di riferimento dei Documenti sulla Corea, 1770), il *Man-gi yoram* (萬機要覽, letteralmente Libro delle Diecimila Tecniche di Governo, più comunemente conosciuto come il Manuale degli Affari di Stato per il Monarca, 1808) e il *Jeungbo munheon bigo* (增補文獻備考, Edizione Riveduta ed Ampliata della Lista di riferimento dei Documenti sulla Corea, 1908). Tale documentazione indica che la denominazione "Usando" venne usata per parecchi secoli fino agli inizi del XX secolo. È pertanto evidente che Dokdo è stata ininterrottamente e per lungo tempo parte distinta del territorio coreano.

Durante il regno di Re Sukjong (1674-1720) del regno di Joseon, la questione sulla proprietà di Ulleungdo e Dokdo si concluse con una direttiva rilasciata dal Giappone nel 1696, che vietava ai Giapponesi il passaggio attraverso Ulleungdo. Tale direttiva seguì alle trattative diplomatiche tra Joseon e il Giappone, avviate a causa del sequestro da parte di pescatori giapponesi di un cittadino coreano, An Yong-bok, avvenuto nel 1693.

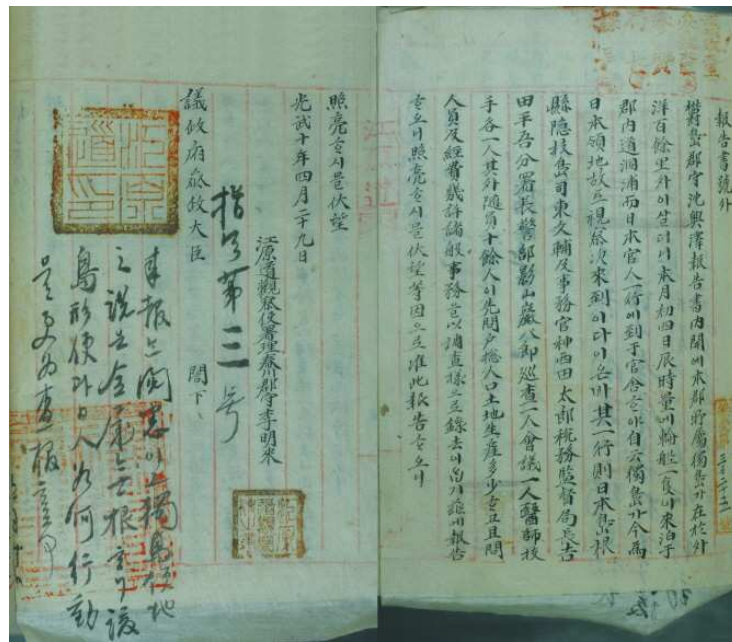
Durante il periodo Meiji (1868-1912), il *Daijokan* (太政官, Grande Consiglio di Stato), allora il più alto organo preposto alle decisioni politiche del Giappone, ricevette un'interrogazione dal Ministero degli Interni in merito alla compilazione catastale per la Prefettura di Shimane. A seguito delle delibere, il Grande Consiglio di Stato emanò una direttiva nel 1877 che stabiliva: "Per quanto riguarda Takeshima (Ulleungdo) e un'altra isola (Dokdo), il Giappone non ha nulla a che fare con queste." Tutto ciò prova chiaramente che anche in Giappone Dokdo non era considerata territorio giapponese.



3. Editto Imperiale della Corea n. 41, emanato nel 1900, quarto anno di Gwangmu, Istituto di Studi Coreani Kyujanggak

All'inizio del XX secolo, il Grande Impero Han di Corea (1897-1910) ha riaffermato la propria sovranità su Dokdo assegnandola alla giurisdizione di Uldo-gun (Ulleungdo) con l'emanazione dell'Editto Imperiale n. 41 nel 1900, quarto anno di *Gwangmu* (l'anno di riferimento al Grande Impero Han di Corea proclamato dall'Imperatore Kojong nel 1897). Nel 1906, subito dopo aver appreso il fatto che Dokdo era stata arbitrariamente incorporata al territorio giapponese da un gruppo di indagine composto da civili e funzionari giapponesi della Prefettura di Shimane, Sim Heung-taek, capo della Contea di Uldo di Corea, presentò un rapporto al Governatore della Provincia del Gangwon, in cui era scritto: "Dokdo, che è sotto la giurisdizione della nostra contea...". La presentazione di tale rapporto prova chiaramente che il Capo della Contea di Uldo attribuiva Dokdo alla propria amministrazione, in conformità con l'Editto Imperiale n. 41.

Nel 1906, l'*Uiyeongbu* (議政府, Consiglio di Stato del Grande Impero Han), una volta esaminato il suddetto rapporto, emanò la Direttiva n. 3, sostenendo che "...non vi erano le basi per un simile atto", e che dunque disponeva il riesame dell'atto giapponese per incorporare Dokdo al proprio territorio. Questo conferma che il Grande Impero Han governava Dokdo, chiaramente mantenendo la sovranità sulle isole.



4. Rapporto speciale del Capo della Contea di Chuncheon, Yi Myeong-rae, allora Governatore Incaricato della Provincia del Gangwon (destra), e Direttiva n. 3 del Consiglio di Stato (sinistra) emanata nel 1906 dall'allora Vice Primo Ministro, Istituto di Studi Coreani Kyujanggak.

Tuttavia il Giappone, nel mezzo della Guerra Russo-Giapponese (1904-1905) scatenata dal piano imperialista giapponese di invasione del nord-est asiatico fin dagli anni Novanta del XIX secolo, con la Notifica n. 40 della Prefettura di Shimane, espropriò illegalmente Dokdo e incorporò le isole nella Prefettura stessa. L'annessione di Dokdo al Giappone costituì una violazione del diritto internazionale e non può in nessun caso essere giustificata, poiché si tratta di una palese violazione della sovranità incontestabile sulle isole, da parte della Corea, dall'antichità al Grande Impero Han. Ma, ancora più importante, resta il fatto che secondo la legge internazionale le azioni del Giappone non hanno alcuna validità.

La Corea fu annessa al Giappone nel 1910 e il dominio coloniale terminò nel 1945 con la sconfitta del Giappone nella II Guerra Mondiale. Nel 1943, ancora in piena guerra, le tre Potenze Alleate – Stati Uniti, Gran Bretagna e Cina – rilasciarono la Dichiarazione del Cairo, dichiarando solennemente che il Giappone sarebbe "...stato cacciato da tutti i territori che aveva occupato con violenza e avidità". Nel 1945, quando la Corea riconquistò la propria

indipendenza, anche Dokdo tornò di diritto alla Corea. Per giunta, mentre il Governo Militare degli Stati Uniti in Corea (USAMGIK) guidava temporaneamente il Paese dopo la liberazione, Dokdo venne esclusa da quei territori controllati e amministrati dal Giappone, conformemente al Comando Supremo per la Direttiva delle Potenze Alleate (SCAPIN) n. 677. In seguito, l'esclusione di Dokdo dal territorio giapponese fu ribadita dal Trattato di Pace con il Giappone dell'8 settembre 1951, meglio conosciuto come *Trattato di San Francisco*. Per tutti gli anni successivi alla liberazione della Corea dal Giappone fino ad oggi, Dokdo è rimasta sotto l'effettivo controllo della Corea. Alla luce di tutto questo, è evidente che la sovranità su Dokdo è sempre stata della Corea.

La posizione del Governo della Repubblica di Corea è ferma nell'asserire che Dokdo sia sempre stata intrinsecamente territorio coreano. Il Governo non ritiene che la questione di Dokdo debba essere affrontata per mezzo di trattative diplomatiche o azioni giudiziarie. Il Governo tratterà con fermezza e risolutezza ogni pretesa che non riconosca la sovranità coreana sulle isole. Inoltre, l'approccio del Governo sarà fermo e imperturbabile, basato su misure obiettive ed effettive che risulteranno più convincenti per la comunità internazionale.